

“Raccolgo le bottiglie e molti mi imitano Bisogna dare esempi”

CARLOTTA ROCCI

TRE anni fa, quando la questione movida era tutta a San Salvario, andò controcorrente e aprì le porte della sua chiesa, San Pietro e Paolo Apostoli in via Saluzzo, al popolo della notte. Don Mauro Mergola voleva dare un segnale: «Quello dell'accoglienza dei giovani. Dalle 22 alle 3 sono a disposizione di chi mi vuole incontrare».

Perché quella scelta?

«Bisogna esserci, con una presenza fisica prima di ogni altra cosa. Tutti criticano i giovani della movida ma prima dei giudizi serve l'esempio. Noi lo abbiamo fatto anche nella pratica facendoci dare da Amiat cassonetti per la raccolta del vetro e il sabato sera mi aggiravo con scopa e paletta nel quartiere. Molti seguono il mio esempio e usano i cestini».

Da San Salvario è partito il "pattuglione" che ora si estenderà: che ne pensa?

«Magari altrove serve di più. Non credo che a San Salvario sia

L'ARTICOLO



SU REPUBBLICA

L'ok del sindaco ai "pattuglioni movida"

stato determinante».

In che senso?

«Dipende dallo scopo. Se l'obiettivo era evitare situazioni gravi e pericolose che, vista la mole di gente, possono sempre capitare, allora è servito. Le forze dell'ordine sono un deterrente per le questioni di ordine pubblico ma per chi abusa di alcol o altro, per chi non rispetta ambiente e residenti, non sono la soluzione giusta. Ci sono situazioni di po-



L'età si è abbassata, molti hanno meno di 16 anni. Polizia e vigili servono all'ordine pubblico, ma non basta

“ DON MAURO MERGOLA
PARROCO A SAN SALVARIO

co rispetto di fronte alle quali non possono fare niente, e anzi passa un'idea di impunità».

E allora qual è la soluzione giusta?

«Non aspiro a candidarmi sindaco, quindi una ricetta non ce l'ho. Le istituzioni però non si rendono conto che l'età media dei frequentatori della movida si è abbassata. Molti ragazzi hanno appena 16 anni. L'unico sistema per far cambiare metodo ai giovani è metter loro accanto altri giovani che propongano un modo di divertirsi alternativo allo sballo. Noi lo abbiamo visto con l'esperimento di un camper che tutti i venerdì sera si ferma in largo Saluzzo. Creiamo eventi culturali e salotti che funzionano molto bene. Più che gestire l'ordine servono persone che promuovano progetti educativi».

La movida ha cambiato tanto San Salvario?

«Molto, ed è una situazione che spesso è sfuggita di mano non essendoci mai stato un vero patto sociale tra chi vive qui, chi viene la sera e le istituzioni. La movida però ha portato gente e un movimento economico importante, non si può negarlo. Almeno di notte non è più la San Salvario di un tempo. E comunque il quartiere ha una sua identità anche senza la movida».

Negli ultimi tre anni sono nate altre zone della vita notturna, e ora con la riapertura dei Murazzi la movida potrebbe spostarsi ancora...

«Vedremo. È da almeno un anno che si parla di un calo nelle presenze notturne a San Salvario, ma a mio avviso non ci sono segnali di una diminuzione vera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il vertice Italia-Germania con Mattarella e Gauck a Torino

Conferenza europea al teatro Regio su immigrazione e agenda digitale
In serata la visita a Palazzo Madama



IL PRECEDENTE
L'ultima visita di Mattarella in Piemonte, con l'inaugurazione di un monumento partigiano a Forno di Coazze

JACOPO RICCA

UNA MEZZA giornata torinese per il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che domani sarà in città per incontrare il suo omologo tedesco Joachim Gauck. Una visita di poche ore, ma con un programma fitto di appuntamenti: i due parteciperanno assieme alla seconda edizione dell'Italian-German High Level Dialogue per poi visitare la mostra sull'Ermitage di Palazzo Madama.

La conferenza sarà ospitata dal Teatro Regio e nel corso dei lavori, cui parteciperanno anche studenti delle superiori e universitari, verranno affrontati i temi più importanti dell'attualità e del dibattito europeo. In tre diverse sessioni si discuterà di immigrazione, della necessità di un'agenda digitale coordinata e delle sfide esterne all'Europa. I lavori si apriranno alle 14, con incontri a porte chiuse cui parteciperanno il ministro tedesco per l'Integrazione europea, Michael Ro-



th, e il sottosegretario del ministero degli Esteri italiano, Benedetto Della Vedova. L'arrivo di Mattarella a Torino è invece atteso per metà pomeriggio, lui e Gauck saranno in teatro alle 18: il sindaco porgerà loro il saluto della Città e darà la parola ai relatori della sessione riservata dove si tireranno le som-

L'ERMITAGE

La mostra dei capolavori francesi dall'Ermitage, a Palazzo Madama, è il fiore all'occhiello che Torino propone ai due presidenti di Italia e Germania, Mattarella e Gauck

me degli incontri della giornata. Alle 19 i due presidenti sono attesi per la conferenza stampa conclusiva e al termine si sposteranno di poche centinaia di metri: sono attesi a Palazzo Madama per visitare la sala del Senato dove è stata allestita la mostra sull'Ermitage e sarà sempre la sede del primo Parlamen-

to italiano a ospitare la cena d'onore offerta ai partecipanti. Il menù sarà rigorosamente piemontese, come fu già nel 2014 quando a inaugurare la conferenza arrivò Giorgio Napolitano, nella sua ultima visita torinese da Capo dello Stato.

Questa seconda edizione è sempre organizzata con il coordinamento dell'Ispi, l'istituto per Studi di Politica internazionale e vede come main sponsor Alliance, Deutsche Bank e Unicredit, i cui vertici interverranno agli incontri assieme all'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio. Lo staff del Quirinale non ha ancora comunicato se Mattarella, tra un appuntamento ufficiale e l'altro, incontrerà i suoi amici torinesi come nella sua ultima visita. Per la presenza dei due capi di Stato sono previste misure di sicurezza eccezionali e sarà chiusa al traffico piazza Castello dalle 14.30. Dalle 14 anche Palazzo Madama è vietato ai visitatori per consentire la bonifica del museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STAMPO P. 05. VI

Domani vertice italo-tedesco: stop alle auto dalle 14

Piazza Castello blindata per Mattarella

LETIZIA TORTELLO

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà domani a Torino, per la seconda edizione dell'Italian-German High Level Dialogue, il vertice economico e diplomatico italo-tedesco. In città arriverà anche il Presidente della Repubblica Federale di Germania Joachim Gauck. Alle 18, al Teatro Regio, alla presenza di oltre 250 ragazzi delle scuole superiori, sessione conclusiva del summit. Mattarella terrà il suo discor-



ANSA

so, poi parteciperà a una cena privata a Palazzo Madama, prima di fare ritorno a Roma. La conferenza è organizzata su impulso della Presidenza della

Repubblica dei due paesi, con il patrocinio dei Ministeri degli Affari Esteri e il coordinamento dell'Ispi, Istituto per gli Studi di Politica di Milano. Tre i te-

Davanti a 250 ragazzi il summit si concluderà al Teatro Regio davanti a 250 ragazzi delle scuole superiori

mi affrontati, nelle sessioni a porte chiuse, durante tutto il giorno: immigrazione, ruolo dell'Europa e agenda digitale.

Per la visita dei presidenti, verranno attivate imponenti misure di sicurezza: i visitatori di Palazzo Madama dovranno uscire alle 14. Dalla stessa ora non si potrà circolare in piazza Castello, solo muoversi a piedi sotto i portici. Gli organizzatori sconsigliano anche di infilarci in auto in via Po o a lato dei Giardini Reali. Possibili blocchi al traffico in via Pietro Micca.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA P. 40

Confartigianato

Prevalgono gli ottimisti

■ Luci ed ombre nella seconda indagine trimestrale congiunturale del 2016 di Confartigianato Imprese Piemonte. Si conferma il prevalere degli ottimisti sui pessimisti per quanto riguarda la produzione totale - «le incertezze sono dovute alla crisi internazionale - spiega il presidente - Maurizio Besana - , il cui saldo passa dal 3,69% al 5,18% mantenendosi saldamente in territorio positivo». Secondo l'indagine i comparti in cui sono previsti gli aumenti produttivi più rilevanti sono: attività varie, impiantisti, tessile/abbigliamento, lavanderie imprese di pulizie. [M. TR.]

LA STAMPA
4

P. 50

Un'indagine esplorativa per verificare la legittimità della convenzione stipulata fra Asl To2 e le società Esther e Gruppo Igea per la gestione di cinque comunità psichiatriche. È quella avviata ieri dai carabinieri del Nas di Torino a seguito dell'inchiesta avviata da La Stampa sulla mancanza del nuovo personale medico che dall'1 aprile avrebbe dovuto sostituire i sette psichiatri pagati dal fondo sanitario nazionale. E proprio mentre le strutture erano sotto l'esame della Commissione di vigilanza della To2, i carabinieri si sono presentati nella sede dell'azienda sanitaria, all'ospedale Amedeo di Savoia, per acquisire tutti i documenti inerenti la convenzione proposta da Elvezio Pirfo e deliberata il 18 marzo da Valerio Fabio Alberti. Parallelamente, la Commissione di vigilanza ha iniziato le sue ispezioni per valutare il funzionamento delle strutture, che attualmente ospitano cento pazienti. Indagine che proseguirà oggi e domani, analizzando tutti i canoni strutturali, giuridici e di servizio indispensabili per l'accreditamento delle cliniche, passate sotto la gestione esclusiva delle società di Gaetano e Mafalda Falzone.

Sotto esame

Al vaglio degli inquirenti c'è la convenzione, definita su più fonti «anomala», che dovrebbe superare una sistemista non previsto dall'attua-

Le strutture
L'indagine esplorativa servirà a verificare la legittimità della convenzione stipulata fra Asl To2 e le società Esther e Gruppo Igea per la gestione di cinque comunità psichiatriche

LA STAMPA
RSCG-67
12/04

Indagine sulla gestione delle comunità protette

Malati psichiatrici senza cure I Nas negli uffici dell'Asl To2

Prelevati gli atti di convenzione, scatta anche l'ispezione interna

Mi sgomenta scoprire che ancora una volta si giochi sulla pelle dei malati: chiudere i centri significa causare un disagio a tutti

Maria Luisa
Familiare di un paziente in una lettera alla Stampa

le normativa, tant'è che lo scorso anno è stato ipotizzato dalla Corte dei Conti anche un danno erariale da 30 milioni di euro. Sino al 31 marzo i Falzone erano dei semplici albergatori di strutture (alcune in affitto) in cui l'Asl To2 inviava i propri pazienti psichiatrici e continuava a seguirli con il personale medico e infermieristico del Dipartimento di salute mentale. Con il passaggio a privato,

marito e moglie hanno ereditato l'intera gestione senza che venisse fatta alcuna gara d'appalto, così come accaduto già in passato. L'ex direttore generale della To2 Maurizio Dall'Acqua ha persino presentato un esposto, quando nella primavera del 2014 si è visto arrivare da Pirfo l'ennesima proroga per i Falzone di quattro anni, anche quando aveva annunciato che a gennaio 2015 avrebbe

indetto per tutti un nuovo bando. Nella nuova convenzione per la gestione delle comunità Althaea di corso Verona 57, Il ponte di via Cuneo 46, Riso di corso Brin 5, De Salvia e Sarli di corso Vigevano 58 e 60 è spuntato per la prima volta un pagamento a forfait: 3,87 milioni di euro sino al 31 dicembre, senza riduzioni di retta in caso di assenze temporanee dei pazienti, come ad esempio

per un ricovero. Cosa invece prevista in altri contratti stipulati sempre dalla To2.

Possibili sanzioni

La Commissione di vigilanza entrerà nel merito del servizio erogato, non sulle decisioni prese dall'Asl. Oltre ai sopralluoghi, oggi acquisirà la documentazione amministrativa delle due società, per poi stilare una relazione che sarà presentata giovedì alla direzione generale, raccomandando eventuali ulteriori accertamenti o sanzioni. «Come famigliare di un malato psichico grave - scrive a La Stampa Maria Luisa - mi sgomenta che ancora una volta si giochi sulla pelle dei nostri malati. Chiudere le comunità significherebbe disperdere cento malati in strutture probabilmente fuori Torino, con forte disagio anche dei parenti, interrompendo percorsi di cura già avviati».

IL CONVEGNO Le 100 organizzazioni no profit della Città della Salute

La beneficenza fa bene alla salute

Per la ricerca già donati 11 milioni

→ Per la prima volta a Torino più di 100 organizzazioni no profit che operano all'interno della Città della Salute e della scienza di Torino in tutti i campi, dalla ricerca all'assistenza, si sono date appuntamento per un laboratorio sul fundraising, una parola che sempre più inizia a comparire nel vocabolario del "Terzo settore". L'evento, intitolato titolo "Sanità: la nuova sfida per la Torino dell'innovazione e della ricerca", è stato portato nell'aula Dogliotti dell'ospedale Molinette dalla Fondazione ricerca Molinette Onlus, realtà non profit che da sola, dalla data della sua costituzione, il 2001, e fino ad oggi ha supportato più di 300 ricercatori, per oltre 11 milioni di euro erogati da fondazioni bancarie, società, enti e privati cittadini. I 20 gruppi di ricerca oggi attivi sono il simbolo concreto di quanto questa fondazione creda nel valore della ricerca scientifica come mezzo fondamentale per trovare cure innovative alle malattie. «Siamo consapevoli, oggi più che mai, di quanto sia fondamentale incoraggiare



Sono più di 300 i ricercatori sostenuti dalle donazioni

le attività di raccolta fondi per facilitare l'avanzamento della ricerca e degli innumerevoli servizi assistenziali a beneficio dei pazienti» ha affermato il presidente della Fondazione ricerca Molinette, Massimo Segre. «Desideriamo quindi che i volontari, il personale specializzato e i simpatizzanti possano beneficiare di una formazione specifica sul fundraising, con l'augurio di lavorare sempre più in sinergia con i vari attori che operano all'interno della

città della Salute e coinvolgere ulteriormente la cittadinanza».

Il convegno è stato anche un'occasione non solo per parlare di innovazione, tecnologia e ricerca, ma anche momento per celebrare l'anniversario dell'ospedale Molinette, 80 anni di storia, e per ricordare gli eredi della famiglia Abegg, la cui donazione di dieci milioni di lire contribuì in modo determinante alla prosecuzione dei lavori.

Liliana Carbone

CRONACA QW PDF.17

Cyberbullismo, task force nelle scuole

“Sei vittime su 10 pensano al suicidio”

IL CASO

SARAH MARTINENGI

«UNA minaccia fatta a scuola da noi è trattata come un omicidio. Con la stessa importanza e attenzione»: è racchiusa in questa frase del procuratore capo dei minori Annamaria Baldelli, il senso dell'impegno trasversale e profondo che negli ultimi anni il suo ufficio sta dedicando al contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. «Ho delegato il nucleo di prossimità della polizia municipale a entrare nelle scuole, non solo per raccogliere le informazioni che riguardavano un reato commesso in classe, ma per capire quale dinamica avesse favorito quegli episodi. Si è creato un rapporto di fiducia che ha portato spesso a prevenire i reati, o ad archivarli perché nel frattempo la situazione era stata risolta. Nelle scuo-

le dove siamo entrati si riesce a fare prevenzione "primaria", anticipando i fatti grazie agli strumenti forniti per far sì che il palcoscenico a cui il bullo si rivolge per avere attenzione, non stia fermo a guardare, ma possa finalmente reagire». Più formazione, progetti concreti, e la restituzione di opportuni-

Procura dei minori e polizia postale: intervenire prima che le cosiddette "prese in giro" si trasformino in reati gravi

tà educative che sono mancate (come "la messa alla prova"), sono i cardini di un'attività che sta portando risultati positivi: «Lo dimostra un dato importante: la recidiva di chi ha commesso questa tipologia di reato è pari a zero» spiega il magistrato.

L'occasione per parlare di tutto ciò è il convegno «Stop (cyber)bullismo» or-

ganizzato dal Pd, con una tavola rotonda sul tema «Prevenzione e tutele nella nuova legge sul bullismo» che ha visto confrontarsi, oltre al dirigente della procura minorile, anche i deputati Pd Anna Rossomando e Umberto D'Ottavio, Paola Capozzi, dirigente della polizia postale, con Elena Ferrara, senatrice del Pd in commissione Cultura e Istruzione e prima firmataria del testo di legge sul cyberbullismo già approvato in Senato. «Il 50 per cento delle vittime del cyberbullismo pensa al suicidio, il 10 per cento tenta di farlo» ha spiegato la senatrice Ferrara, ricordando il caso di Carolina Picchio di cui era stata insegnante, e che l'ha portata a battersi per un testo che preveda interventi su più fronti, dalle linee guida ministeriali, ai codici di autoregolamentazione dei colossi della rete agli aspetti sanzionatori del bullo.

Se da un lato soprusi, violenze ed insulti amplificati da un uso scorretto dei social-network sono fenomeni «in crescita», con dati che fanno impressione

(al Nord il 23 per cento dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni ne è stato vittima assidua, e il cyberbullismo coinvolge più le femmine dei maschi), dall'altro nella nostra regione è in azione una "task force" che punta a fornire strumenti adeguati agli studenti, ai loro genitori, e agli insegnanti. «Abbiamo formato più di 600 insegnanti, 5000 genitori e oltre 10mila studenti - spiega la dirigente della Polizia postale Paola Capozzi - Quello che più ci colpisce quando incontriamo chi ha commesso questi reati, è l'idea che "fosse solo uno scherzo", la totale mancanza di consapevolezza della gravità e delle conseguenze, e del fatto che quello che si mette sulla rete rimane per sempre. Sono devianze che hanno a che fare con il protagonismo, per apparire ed essere presenti su internet, ma la rete può essere un boomerang, anche per il loro futuro quando manderanno un curriculum e un'azienda controllerà tutto quello che hanno pubblicato sui social».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA RGF.VII